Caorle
e la sua laguna

14 Km | 2 H | facile | asfaltato, sterrato, ghiaia, ciclabile

1 Itinerario

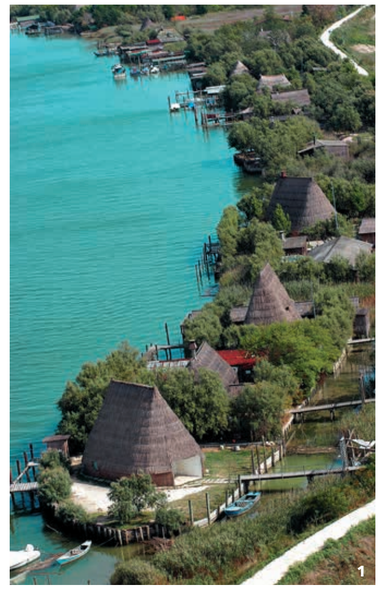
Visitiamo Caorle, il centro abitato, la laguna e l'ambiente circostante, partendo dal piazzale dello stadio e, transitando davanti all'ampio spazio dove si svolge il mercato settimanale del sabato in Viale Aldo Moro, arriviamo al primo stop; giriamo a sinistra e ci immettiamo nella rotatoria prendendo Via Pretoriana (seguire la freccia che indica il centro) per trovarci in Piazza Veneto.

Verso il fiume Livenza

Giriamo subito a destra per Viale Pompei, raggiungiamo la banchina del porto peschereccio e la costeggiamo, percorrendo prima Fondamenta Pescheria poi, girando subito a destra, Via dei Bragozzi, quindi proseguiamo dritti e ci immettiamo in Viale dei Tropici; a destra abbiamo la sede del Punto di Primo Soccorso e dell'unità sanitaria locale. Continuando sempre sulla strada principale, a sinistra c'è la zona delle scuole mentre sulla destra la darsena dell'Orologio. In fondo alla strada si gira a destra e ci troviamo davanti al pattinodromo; sulla destra una pista ciclabile ci porta all'argine del canale dell'Orologio, canale che costeggeremo su una strada sterrata fino alla sua confluenza con il fiume Livenza e continueremo quindi fino alla foce. La stradina termina sul piazzale dove approda il traghetto che, d'estate, fa la spola tra Caorle e Porto Santa Margherita.
Da qui ci dirigiamo nuovamente verso il centro della città percorrendo Via Livenza, Via Tagliamento e tutto il lunghissimo Viale S. Margherita, ricco di negozi. Dopo due chilometri arriviamo in Piazza Vescovado, la bella piazza davanti al millenario Duomo e al campanile cilindrico, simbolo della città; proseguiamo verso est e quindi transitiamo davanti alla chiesa della Madonna dell'Angelo, alla quale i caorlotti sono molto devoti; dopo la stretta curva ci ritroviamo in Piazza Veneto, giriamo subito a destra e, affrontata una leggera salita, siamo sul Lungomare Trieste, la bella litoranea che conduce al rione Falconera.

Verso la laguna di Caorle

Prendiamo il lungomare fino al termine, giriamo a sinistra e, dopo un centinaio di metri a destra, imbocchiamo Viale dei Cacciatori, altro lungo rettilineo nella zona dei campeggi che porta a Falconera. Giriamo a destra e poi ancora a sinistra e siamo davanti al canale Nicesolo, in una delle aree più caratteristiche di Caorle; al di là del canale si scorge l'oasi naturale della Brussa con la sua pineta, le sue dune e la sua spiaggia. Continuiamo sulla strada di asfalto, fino a che sulla destra parte una pista sterrata ciclabile-pedonale verso nord. Inoltrandoci in questo stretto sentiero ai margini della laguna, abbiamo modo di venire in diretto contatto con un ambiente di grande valenza naturalistica, caro allo scrittore americano Premio Nobel Ernest Hemingway che ne descrisse la bellezza nelle pagine del suo romanzo "Al di là del fiume e tra gli alberi". Alla fine della pista, parcheggiamo le biciclette e percorriamo sulla destra l'argine a piedi. Ci troviamo così nell'Isola dei Pescatori, luogo di sosta per una piacevole visita ai "casoni", tipiche costruzioni in legno e canna palustre, che costituiscono la testimonianza diretta dell'antico rapporto che gli abitanti del luogo hanno sempre intrattenuto con la laguna. Oggi queste costruzioni sono adibite per lo più a magazzini per gli attrezzi di pesca. Abbandoniamo l'Isola dei Pescatori inoltrandoci per la strada sterrata che segue il canale Saetta e dopo 500 metri arriviamo alla sua confluenza con il canale Riello. Ancora qualche centinaio di metri e siamo in vista dello stadio da dove eravamo partiti. Subito prima dello stadio, all'altezza dei piccoli orti comunali che vengono dati in gestione ai residenti in pensione, giriamo a sinistra e arriviamo al Parco del Pescatore. Definito come il grande polmone verde della città, esso dispone di comode aree pic-nic e servizi igienici.



Assistenza e vendita biciclette a Caorle

Bergo Luciano
Via della Bosega,10
Tel. +39 0421 210435

Bragatto Antonio
Via Strada Nuova,11
Tel. + 39 0421 81998

Bragatto Giuseppe
Via Daniele Manin, 19 - La Salute di Livenza
Tel. +39 0421 800007

Per informazioni su noleggio biciclette a Caorle rivolgersi all'Ufficio IAT tel. +39 0421 81085

© GeoMap s.r.l. - Novara 2017

6 ITINERARI CICLABILI

Brian e Tezzon

17 Km | 2-3 H | facile | asfaltato, sterrato

2 Itinerario

Usciamo da Caorle costeggiando il porto peschereccio sul lato destro utilizzando la pista ciclabile indicata in blu con segnaletica orizzontale. Arrivati al bivio, teniamo la sinistra e attraversiamo il Ponte Saetta, quindi giriamo subito a sinistra e ci dirigiamo verso Porto Santa Margherita. Saliamo il ponte sul fiume Livenza da dove si può godere di una bella vista sulla parte ovest di Caorle e su Porto Santa Margherita, oltre che ammirare la foce del fiume e assistere al continuo via vai di imbarcazioni da pesca e da diporto. Rapida discesa dal ponte e si incrocia sulla sinistra l'ingresso a Porto Santa Margherita. Il giro turistico di questa località, nota per la nautica, può rivelarsi interessante. Continuando sul lungo rettilineo, pedaliamo paralleli al mare ad una distanza di circa un chilometro affiancando, sulla nostra destra, la moderna area turistico-residenziale immersa nel verde di Lido Altanea. Al km. 5,4 incontriamo la rotonda. Giriamo a destra per la località Brian e abbandonando il litorale ci inoltriamo nella campagna.
In alternativa, e solo da maggio a settembre, si può partire da Caorle prendendo il traghetto che porta da una sponda all'altra del Livenza nei pressi della sua foce (alla fine della spiaggia di Ponente). Scesi dal traghetto, si prende Viale Lepanto, provvisto in tutta la sua lunghezza di una pista ciclabile, si arriva alla Piscina Comunale e alla chiesa dedicata al Santo Papa Giovanni XXIII. A destra della struttura sportiva, una stradina porta alla ciclabile che corre parallelamente alla spiaggia e conduce a Lido Altanea; arrivati nei pressi dell'hotel Maregolf, si gira a destra e si raggiunge la rotatoria della strada provinciale; proseguendo dritti si arriva a Brian.
Dopo aver superato l'alto ponte sul canale Largon (km 7) giriamo a destra ed entriamo nell'abitato di Brian; attraversiamo il piccolo centro e dopo 500 metri arriviamo davanti ad un ampio canale, il Brian (detto anche Livenza Morta). In questo punto il canale, che arriva da nord, confluisce nel canale Largon, che qui corre parallelo al mare. L'enorme impianto che vediamo invece sulla sinistra e che attraversa il canale è una porta "vinciana" che serve per sbarrare la confluenza dei due canali quando le acque dolci del Brian, spesso utilizzate per irrigare la campagna, sono di livello inferiore a quelle più salate del canale Largon.
Proseguiamo il nostro itinerario verso nord, sulla strada che risale il Brian, all'inizio affiancata a sinistra da un altro canale. Siamo in piena zona di bonifica e l'idrovora che incontriamo (km. 8,8) ne è la testimonianza più evidente. Proseguiamo abbandonando l'argine del canale per inoltrarci nella campagna sulla strada asfaltata (Strada Pollastrona). Percorrendo questa via possiamo ammirare, sulla destra un "casone" (tipica costruzione lagunare della zona) moderno, sulla sinistra l'idrovora di Termine, in mattoni rossi, ancora sulla destra la piccola chiesa di Valle Tagli.
Continuando sulla stessa strada che nuovamente corre parallela al fiume, al primo ponte (km. 10,4) giriamo a destra e, attraversandolo, facciamo ritorno a Caorle. Percorriamo questa strada di scarsa circolazione, Strada Tezzon, passando accanto all'aviosuperficie Alicaorle, tra i campi coltivati a mais e frumento, punteggiati qua e là dalle tipiche case coloniche venete, costruite negli anni delle grandi bonifiche e in passato abitate da famiglie patriarcali. In prossimità di Caorle incontriamo un altro ponte tipico (km 15,7) funzionante a "bilanciere" che richiama alla mente un noto dipinto di Van Gogh. A questo punto siamo a 2,3 chilometri dal termine del nostro itinerario e dall'ingresso della città.

2

Eraclea Mare e Cortellazzo

35 Km | 3 H | facile | asfaltato, sterrato, ghiaia, ciclabile

3 Itinerario

Con questo itinerario arriviamo fino al confine occidentale del territorio del Comune di Caorle. Usciamo dalla città e, attraversato il Ponte Saetta, giriamo subito a sinistra per Porto Santa Margherita e Duna Verde utilizzando la pista ciclabile.
In alternativa, da maggio a settembre, possiamo alla fine della spiaggia di Ponente prendere il traghetto che alla foce del Livenza porta turisti e mezzi di trasporto da una località all'altra. Scesi dal traghetto troviamo subito la pista ciclabile che costeggia Viale Lepanto. Al termine del viale, vediamo a sinistra la Piscina Comunale e a destra possiamo prendere la ciclabile che porta al moderno complesso turistico di Lido Altanea per poi rientrare sulla provinciale. Qui ritroviamo la pista ciclabile. Girando a sinistra si raggiunge Duna Verde.
Se invece non prendiamo il traghetto e seguiamo la provinciale, dopo circa un chilometro dalla rotatoria di Lido Altanea, possiamo vedere sulla nostra sinistra gli ampi, verdi campi da golf e poco più avanti, sempre a sinistra, l'ingresso al villaggio turistico Pra' delle Torri. Successivamente, troviamo l'ingresso a Duna Verde. Prima di entrare nella nota località balneare, possiamo sostare nel nuovo parco attrezzato accanto alla strada, luogo ideale anche per una piccola colazione al sacco. Duna Verde, la "città-giardino", è una frazione di Caorle, dove si possono ancora ammirare le antiche dune e la pineta litoranea, preservate e tutelate da costanti interventi dell'Azienda Regionale delle Foreste. In Piazza Madoneta il mercoledì mattina si tiene un mercatino settimanale stagionale.
Uscendo e ritornando sulla strada principale, giriamo verso sinistra per Eraclea Mare. Dopo 1 km troviamo la rotatoria che delimita anche il confine del territorio di Caorle; noi la lasciamo girando subito a destra e prendendo un lungo rettilineo, anche questo dotato di pista ciclabile, che termina dopo quasi due chilometri. Giriamo a sinistra in Via Abeti e poi subito a destra in Via delle Pinete, proseguiamo in Via della Pineta e percorriamo la nota località turistica di Eraclea Mare parallelamente alla spiaggia attraverso una rigogliosa vegetazione di pini marittimi e lecci. Alla rotonda si gira a sinistra in Via Marinella e poi a sinistra in Viale dei Ginepri, in fondo raggiungiamo la Laguna del Mort, piccola laguna marina di notevole pregio ambientale creatasi nel 1936 in seguito a una piena del Piave. Essa prende il nome da un ramo vecchio del fiume.
Da qui, possiamo scegliere se costeggiare la Laguna del Mort lungo uno sterrato che porta a Viale dei Pioppi girando a destra, oppure girare a destra in Via Dancalia, che diventa poi Viale dei Pioppi. Dopo un rettilineo lungo un chilometro saliamo sul ponte sul canale Revedoli e giriamo subito dopo al ponte a destra imboccando la strada che passa sotto lo stesso cavalcavia. Allo stop possiamo decidere se tornare indietro verso Caorle girando a sinistra o girare a destra verso il porto di Cortellazzo, nei pressi del quale il Piave sfocia in mare; in quest'ultimo caso ci ritroviamo in una stretta strada con alla nostra destra alcune abitazioni e alla nostra sinistra abbiamo il canale Revedoli che va ad immettersi nel fiume Piave. Proseguiamo sempre dritti e dopo 1 km la strada si biforca. Con una veloce deviazione sulla sinistra e dopo circa un chilometro di strada sterrata, possiamo arrivare alla foce del fiume Piave, luogo molto frequentato dai pescatori e dall'aspetto paesaggistico piacevole. Proseguendo invece con una leggera deviazione a destra, arriviamo sempre al fiume Piave, ma al punto che segna il confine tra i comuni di Eraclea e Jesolo. In questo stesso punto il fiume può essere attraversato su un ponte di barche e si giunge nel territorio di Jesolo, che possiamo raggiungere proseguendo per questa strada. Ritorniamo verso Caorle lungo il canale Revedoli. Arrivati al borgo di Torre di Fine, seguiamo le indicazioni per Caorle-Brian. Appena fuori dell'abitato, sulla destra si scorge l'idrovora della località, risalente al 1903, all'epoca delle grandi bonifiche, e, dopo circa 5 km, un'azienda agricola con le sue coltivazioni di riso, che in primavera appaiono irrigate. Qui si può fare una sosta per acquistare dell'ottimo riso superfino Carnaroli. La strada, denominata prima Via Vallesina, poi Via Fagiana, è di poco traffico e ci porta in località Brian. Da qui possiamo scegliere se tornare a Caorle attraversando il ponte in direzione Porto Santa Margherita, così da raggiungere la ciclabile lungo la provinciale, oppure fare qualche chilometro in più attraverso tranquille strade di campagna. In quest'ultimo caso, si risale l'argine del canale Brian per circa 1 km (Strada Pollastrona), ammirando, su questa strada, il grande impianto detto Bocche di Brian (1932), porta vinciana che funge da sbarramento delle acque; sulla destra, un "casone" (tipica costruzione lagunare della zona) moderno, sulla sinistra l'idrovora di Termine, in mattoni rossi; ancora sulla destra la piccola chiesa di Valle Tagli. In fondo alla strada, si attraversa il ponte sulla destra, si percorre Strada Tezzon, passando accanto all'aviosuperficie Alicaorle. Al termine, dopo aver percorso 6 km, si gira a destra e si arriva a Caorle.

3

A. Brussa
B. Concordia Sagittaria e Portogruaro

A 64 Km B 50 Km | 4-5 H | facile | asfaltato, sterrato, ghiaia, ciclabile

4 Itinerario

Per entrambi i percorsi consigliamo due soluzioni: la prima è partire in bicicletta direttamente da Caorle; la seconda è percorrere in automobile la prima metà del tragitto, parcheggiare la vettura nella frazione di Sindacale, appartenente al Comune di Concordia Sagittaria, che si trova a metà strada e da qui partire in bicicletta.
Si può parcheggiare l'auto all'altezza del ponte da cui girando a sinistra si va verso Portogruaro, nei pressi della stazione di servizio, e da lì intraprendere il percorso di interesse naturalistico che porta in Brussa o l'itinerario archeologico - artistico che attraversa le due città storiche di Concordia Sagittaria e Portogruaro, ben servito da piste ciclabili lungo quasi tutto il tratto.

Da Caorle a Sindacale in bicicletta

16 Km *solo andata*

Usciti da Caorle in direzione autostrada (SP 59) e percorsi 3,6 km, subito dopo il ponte si gira a destra. Questo tratto di strada può essere trafficato, soprattutto d'estate, quindi si raccomanda la dovuta cautela. Arrivati al ponte di ferro di San Gaetano (1,5 km), lo si attraversa e si prende sulla sinistra il sentiero: è una strada molto bella e tranquilla di circa 4 km che vale la pena percorrere. Essa sbuca appena dopo il ponte di ferro in località Marango. Alternativamente, prima di arrivare in fondo, si può prendere una stradina sulla destra. Qui possiamo fare tappa all'azienda vitivinicola La Frassina, per degustare un calice di ottimo vino prodotto localmente. Al ponte del Marango, si gira a destra e si arriva alla SP 42, quindi si gira a destra e si percorrono circa 300 metri sulla strada asfaltata principale. Si entra così nel Comune di Concordia Sagittaria. Subito dopo il ponte, è possibile prendere sulla destra la nuova ciclabile sterrata che porta a Sindacale passando per il Bosco delle Lame. Vale la pena passarci e fermarsi anche alla torretta di avvistamento aviofaunistica; essa è sempre aperta e in più da essa parte un percorso specifico fornito di quattro altane adibite all'osservazione delle specie animali.
Si arriva così davanti alla stazione di servizio e si può scegliere se andare verso Brussa o Concordia Sagittaria.

4

A. Verso Brussa

16 Km *solo andata*

A Itinerario

La Brussa è uno dei siti paesaggistici più interessanti di tutto il litorale dell'Alto Adriatico. Si tratta di una vasta area poco abitata situata oltre il canale Nicesolo, nella parte est del territorio comunale di Caorle, in cui è stato attuato un intervento di riqualificazione ambientale, che l'ha trasformata in un'oasi naturalistica (Vallevecchia), 900 ettari di natura protetta con ambiente lagunare e una spiaggia intatta caratterizzata da un sistema di dune. Giriamo a destra subito dopo il ponte, Via Canalon, poi a sinistra, Via Garibaldi, poi a destra Via Villaviera (qui percorriamo km 4,3), infine svoltiamo a destra per Via Sindacale e poi prendiamo a sinistra Strada Villaviera (circa 2 km). Subito sulla sinistra incontriamo una trattoria dove possiamo fermarci per una meritata sosta.
Siamo rientrati nel Comune di Caorle e ci dirigiamo verso l'abitato della frazione di Castello di Brussa. Complessivamente dal ponte di Sindacale a Castello sono 7,3 km.
Prima di girare a destra, verso la pineta, possiamo fare il giro della borgata per vedere il caratteristico edificio merlato (1924) da cui deriva appunto il nome di "Castello" dato alla frazione.
A destra vediamo la sede della delegazione comunale. Da qui lungo il tragitto si trovano alcuni ristoranti, dove il ciclista può rifocillarsi. Dopo circa 5 km sulla destra, si incontra l'ostello della gioventù, che d'estate dà possibilità di alloggio.
Mancano 3,5 km e finalmente si è ai piedi del ponte d'accesso a Vallevecchia. Vallevecchia/Brussa è un'area litoranea di bonifica, tra Caorle e Bibione, il cui paesaggio è costituito da una zona agraria-lagunare, una pineta, le dune e il litorale sabbioso. È possibile ammirare una flora assai varia e diversificata ed un'interessante fauna. Da sopra il ponte godiamo di un panorama magnifico con tutta la pineta davanti. Sotto il ponte, si scorge un'area dove le barche possono attraccare, aerei ultraleggeri possono atterrare e una trattoria tipica è aperta da maggio a settembre.
Subito dopo il ponte girando a sinistra c'è la sede del Museo Ambientale di Vallevecchia, aperto su prenotazione, che illustra le bellezze naturalistiche dell'area.
Continuando sul lungo stradone provvisto di pista ciclabile giungiamo all'area di sosta vicina alla pineta e alla spiaggia dove incontriamo dei grandi cartelli con informazioni più specifiche su come visitare tutta l'area. Qui, oltre ad una flora interessantissima è possibile vedere molte specie, anche rare, di uccelli acquatici e rapaci tra i quali spiccano il tarabuso e il cavaliere d'Italia. Visitare questo autentico paradiso ci farà trascorrere alcune ore piacevoli ma non dobbiamo dimenticare che per il mantenimento delle sue peculiarità ambientali è necessario usare il massimo rispetto per tutta l'area.

B. Verso Concordia Sagittaria e Portogruaro

9 Km *solo andata*

B Itinerario

Arrivando in bicicletta dal Bosco delle Lame, attraversiamo la strada principale e siamo di fronte a Via Lame, una strada che si scorge subito dopo la stazione di servizio. Essa è lunga 3,5 km, è interamente di ghiaia e nell'ultima parte costeggia l'argine per poi incrociare Via Frattuzza. Si gira a destra, si attraversa un ponte e ci si immette sulla strada principale SP 68 all'altezza dell'incrocio con la curva a S di Cavanella. Dopo 200 m troviamo la pista ciclabile che arriva a Concordia Sagittaria. Si raggiunge il centro di Concordia attraversando sulla sinistra il ponte sul Lemene.
Si consiglia una sosta per visitare i resti romani e paleocristiani di quella che fu un'importante colonia romana fondata nel 42 a.C. e successivamente costituì la sede di una delle prime comunità cristiane del territorio. I più importanti monumenti archeologici da vedere sono: il Ponte Romano, le due basiliche paleocristiane, le adiacenti celle funerarie ed il tratto basolato della via Annia. Di grande pregio sono poi il Battistero ed il campanile Romanico, la Cattedrale ed il Palazzo Municipale di epoca rinascimentale.
Prendendo Via Claudia, si può proseguire sulla ciclabile lungo il Lemene (si riconosce da un ponte di ferro di colore rosso) e arrivare a Portogruaro. Questa cittadina sorse nel Medioevo come centro di traffici commerciali e conobbe il suo momento di massimo splendore nel XV secolo, sotto il dominio della Serenissima. Da ammirare i palazzi gotico-rinascimentali che si affacciano sulle vie principali.

5

San Gaetano

20 Km | 2 H | facile | asfaltato, sterrato e ghiaia

5 Itinerario

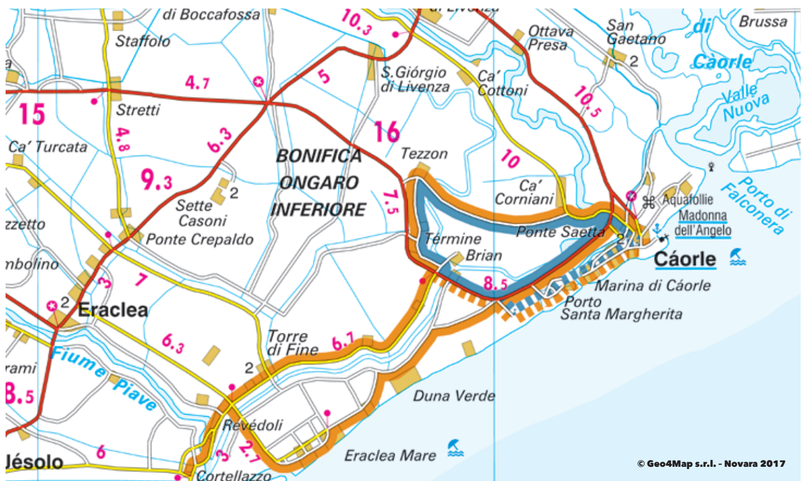
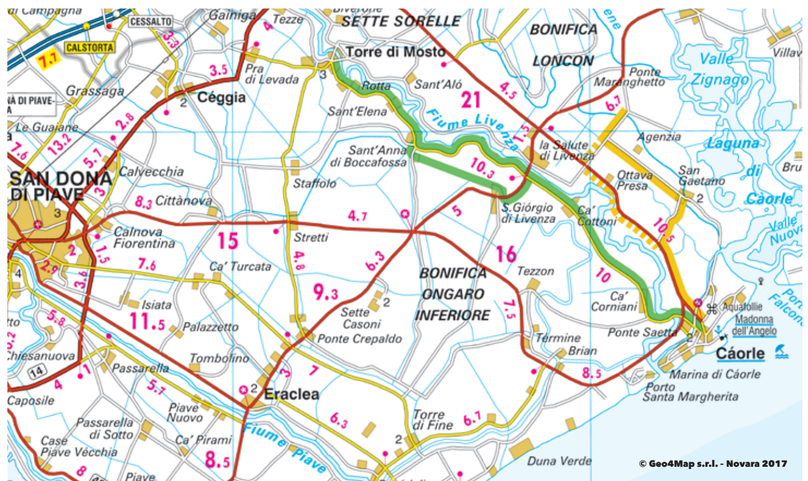
Usciamo da Caorle seguendo le indicazioni per l'autostrada e, scavalcando il ponte più alto sul canale Saetta (via Negrelli), percorriamo un lungo rettilineo fino ad arrivare ad un secondo ponte (Ponte Riello km. 3,9). In questo tratto prestiamo molta attenzione perché la strada a volte può essere trafficata, soprattutto d'estate. Giriamo a destra verso San Gaetano e ci immettiamo nella tranquillità della campagna.
La strada continua tra qualche curva per due chilometri fino ad arrivare al paese. Esso è molto piccolo e accentrato intorno alla grande villa della famiglia Franchetti, fautrice, dal 1860, delle opere di bonifica di tutta l'area circostante. Nella villa, ora chiusa, ha spesso fatto la sua comparsa lo scrittore americano Ernest Hemingway, amico dei Franchetti, per delle battute di caccia in laguna. Proprio a questi luoghi il premio Nobel per la letteratura si è ispirato per il suo romanzo "Di là dal fiume e tra gli alberi". San Gaetano è oggi abitato da poche famiglie ma nel periodo compreso tra le due guerre mondiali furono costruite molte case, tra cui l'alloggio per il medico e l'ambulatorio, e vennero inoltre installati un mulino elettrico, un essiccatoio e un caseificio. Di tutto questo ora non rimane che il ricordo. Una testimonianza dell'importanza passata di questo luogo è comunque documentata dal piccolo ponte girevole sul fiume Lemene, costruito nel 1892, su una delle vie d'acqua storicamente più importanti del Veneto Orientale. Infatti già al tempo dei Romani questo fiume rappresentava una delle "strade" più frequentate dalle imbarcazioni che raggiungevano la colonia romana di Julia Concordia, città commerciale tra le più attive dell'Impero. L'attuale ponte, comunque, andò a sostituirne uno in legno, sempre mobile, costruito nel 1872. Questi particolari che forse possono sembrare di poco conto ripropongono invece un concetto antico e radicato nelle genti di questi luoghi, quelle cioè di favorire la circolazione fluviale.
Lasciamo San Gaetano uscendo verso sinistra per una strada di campagna chiamata Stradone R. Franchetti, e ci dirigiamo verso il Marango transitando davanti al piccolo cimitero della frazione. Poco più avanti giriamo sulla sinistra si trova l'Azienda Vitivinicola Scala, che dà la possibilità di assaggiare i vini di propria produzione. Dopo 3,2 km, incrociamo la strada principale. Girando a destra, dopo poco più di un chilometro arriviamo al Marango. La frazione è piccola ed incentrata su un'attiva comunità monastica insediatasi nella zona.
Un paio di chilometri più avanti, sia a destra che a sinistra, si scorgono caseggiati tipici della campagna veneta, oggi adibiti ad agriturismi dove si può pernottare.
Il ritorno a Caorle può essere fatto per la stessa via dell'andata o percorrendo l'intera via Sant'Antonio fino ad immetterci nella strada provinciale che attraversa la località di Ottava Presa. Essendo questa la strada principale che porta al mare, si prega di usare la dovuta prudenza.

6

Ca' Corniani e il Livenza

38 Km | 3 H | facile | asfaltato, sterrato e ghiaia

6 Itinerario

Usciamo da Caorle costeggiando il porto peschereccio e, attraversato il ponte girevole Saetta, proseguiamo diritti seguendo le indicazioni per "San Giorgio di Livenza/La Salute di Livenza". Subito dopo il ponte, sulla destra si scorge il restaurato complesso di edifici rurali che fino a poco tempo fa costituivano il fulcro delle attività dell'azienda agricola Chiggiato. Il loro recupero da parte dell'Amministrazione Comunale è finalizzato a diverse destinazioni, come la sede del Museo Nazionale di Archeologia del Mare e il Comando della Polizia Municipale. Alla rotonda, proseguiamo diritti e attraversiamo (km. 1,2) il ponte "a bilanciere". Continuiamo sempre tenendoci paralleli al fiume Livenza che si trova alla nostra destra. Al km. 1,8 dopo una breve discesa e in prossimità della centrale elettrica che alimenta Caorle, proseguiamo tenendo sempre la destra ed entriamo nel piccolo borgo agricolo Ca' Corniani. Alla nostra destra, ancora il fiume Livenza, mentre sulla sinistra le prime case.
Entrare nel villaggio vuol dire fare un tuffo nella storia. Edificato intorno al 1700 dalla famiglia veneta dei Corniani, all'inizio delle grandi opere di bonifica delle aree vallive, il borgo ha vissuto un periodo di forte densità abitativa soprattutto nel 1800, quando le Assicurazioni Generali acquistarono queste terre e diedero forte impulso ai lavori di sistemazione agricola e idraulica di tutto il territorio. Negli anni '60 del secolo scorso, però, il fenomeno dell'inurbamento ha quasi spopolato la piccola frazione che ora raggruppa un centinaio di abitanti appena. L'edificio più imponente che si nota sulla sinistra è il centro direzionale dell'azienda agricola, tuttora in funzione, mentre il grande spiazzo quadrato adiacente è l'aia, dove, negli anni passati, veniva raccolto e battuto il frumento. Superiamo il lungo caseggiato per trovarci in un'antica osteria in cui poter sostare e ripartire per una visita all'interno di questo caratteristico borgo. Accanto ad essa, merita una visita l'enoteca Ca' Corniani per degustare e acquistare ottimi vini locali.
Riprendiamo poi la strada principale, di poco traffico, nel mezzo di una campagna ben curata e scarsamente abitata.
Al km. 7,3 al termine della salita che ci riporta sull'argine della Livenza, abbiamo sulla destra una piccola chiesetta del 1721, mentre sulla sinistra vediamo in lontananza il borgo di Ca' Cottoni che tra poco raggiungeremo. Attraversiamo anche questo piccolo paese, la cui storia è molto simile a quella di Ca' Corniani e arriviamo in località La Salute. Da qui possiamo far ritorno a Caorle (km totali 20).
Proseguendo invece dritti, lungo la strada SP 62 sull'argine del fiume (itinerario allungato per un totale di km. 26), incontriamo il paese di Sant'Anna di Boccafossa, da qui possiamo di nuovo scegliere se continuare dritti verso Torre di Mosto passando per il piccolo borgo di Sant'Elena o tornare a Caorle.
Torre di Mosto si raggiunge dopo circa 5 km. Il paese è tutto raccolto intorno al suo municipio. Consigliamo una breve visita alla chiesa, la parrocchiale di San Martino, con un bell'affresco sul soffitto. Essa si raggiunge dalla Provinciale girando alla rotonda a destra e prendendo Via 2 Giugno. Si fa ritorno a Caorle percorrendo in senso opposto la strada fatta all'andata.
Se si sceglie di non proseguire per Torre di Mosto, arrivati a Sant'Anna di Boccafossa si gira a sinistra, in Via Boccafossa. Il borgo ospita un interessante Museo del Paesaggio (informarsi prima per gli orari di apertura). Alla fine della strada si attraversa un ponte di ferro e si gira subito a sinistra in Via Brian. Si prosegue lungo il canale Brian fino a San Giorgio di Livenza (3,40 km), si gira a sinistra, si attraversa l'abitato e si arriva al ponte sul Livenza, prima del quale si riprende a destra la provinciale da cui siamo partiti.

7